

CHRISTOPHER ROY FRASER-JENKINS, CARLO ARGENTI & DINO MARCHETTI

Autore corrispondente: Dino Marchetti, dino.marchetti42@gmail.com

NOTE SU TRE FELCI ASIATICHE DELLA FAMIGLIA DELLE DRYOPTERIDACEAE (PTERIDOPHYTA) CONOSCIUTE DA TEMPO IN ITALIA E GIÀ IDENTIFICATE IN MODO ERRATO

ARTICOLO RICEVUTO IL 19/05/2023 | ARTICOLO ACCETTATO IL 12/06/2023 | PUBBLICATO ONLINE IL 29/12/2023

Abstract - CHRISTOPHER ROY FRASER-JENKINS, CARLO ARGENTI & DINO MARCHETTI - Notes on three Asian ferns of the Dryopteridaceae (Pteridophyta) family known for some time in Italy and already incorrectly identified.

Three Asian ferns of the Dryopteridaceae (Pteridophyta) family, known as more or less naturalized in Italy, have long been misidentified. Of two of them the correct name is presented. Of the third, the name is not known, as it is currently under study.

Keywords: Italy, allochthonous Dryopteridaceae, correct names.

Riassunto - CHRISTOPHER ROY FRASER-JENKINS, CARLO ARGENTI & DINO MARCHETTI - Note su tre felci asiatiche della famiglia delle Dryopteridaceae (Pteridophyta) conosciute da tempo in Italia e già identificate in modo errato. Tre felci asiatiche della famiglia delle Dryopteridaceae (Pteridophyta), note come più o meno naturalizzate in Italia, sono state identificate da tempo in modo errato. Di due di esse, si presenta il nome corretto. Della terza, il nome non è conosciuto, essendo essa al momento in fase di studio.

Parole chiave: Italia, Dryopteridaceae alloctone, nomi corretti.

La flora del Veneto comprende tre felci di origine asiatica appartenenti alla famiglia delle Dryopteridaceae. Esse sono note da tempo con binomi che, ad un recente controllo, si sono rivelati errati. In questo contributo, si discutono le loro corrette identità. C.R. Fraser-Jenkins (CRFJ) ha determinato i campioni utilizzati ed ha fornito informazioni di vario genere. C. Argenti (CA) ha procurato il materiale studiato ed ha elencato dati distributivi. D. Marchetti (DM) ha preparato il testo e a sua volta ha messo a disposizione qualche dato ricavato da osservazioni in natura e materiale di erbario.

Cyrtomium sp. = Pian della Brosa, Polcenigo (PN), Friuli-Venezia Giulia, 90 m, 13.11.1999, Leg. CA, Det. CRFJ (Herb. Fraser-Jenkins). Rocca di Cornuda (TV), Veneto, 150 m, 6.6.1999, Leg. CA, Det. CRFJ (Herb. Fraser-Jenkins).

Si tratta della felce già nota in Giappone come *C. fortunei* J. Sm. e, con tutta probabilità, è ancora la stessa che oltre che nelle due stazioni sopra riportate, ed in quelle indicate più avanti, è stata osservata, raccolta in tutte le altre località italiane conosciute e identificata sempre come *C. fortunei* (ma sarebbe opportuno fare

adeguati controlli nell'eventualità che nel nostro paese fossero giunte altre specie congeneri di aspetto simile). È pianta tuttora in espansione, anche se nell'insieme non rapidissima, che, al momento, si è diffusa nelle regioni settentrionali. Secondo uno di noi (MARCHETTI, 2017), e GALASSO *et al.* (2018), è presente almeno in Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Piemonte e Liguria. Per giunta, due di noi (CA, DM) hanno ulteriori dati dello stesso taxon, per osservazioni in natura o per materiale di erbario revisionato, riguardo a: Dintorni di Bassano del Grappa (VI), Rosà (VI), Presso Asolo (TV), Calieron di Fregona (TV), Verona (raccolta del marzo del 1893 conservata in VER), Presso Tregnago (VR), Dintorni di Trento, Sotto Asei (BI), Stresa (VB), Presso Voltri (GE), Sestri Ponente (GE), Presso Portofino (GE). Nel Bellunese, dove è stata osservata la prima volta nel 2012, è ora nota per una dozzina di stazioni, mentre per il resto del Veneto, presumibilmente con riguardo allo stesso taxon, si può parlare, nell'insieme, di una grande diffusione, con particolare riguardo alla fascia pedemontana delle province di Treviso e di Vicenza. Però si può sospettare che si riferiscano a questa specie anche le altre segnalazioni europee, sempre sotto *C. fortunei*. PRELLI & BOUDRIE (2021), la riportano per Gran Bretagna, Francia, Paesi Bassi, Lussemburgo, Germania, Svizzera e, naturalmente, Italia. Nel nostro paese, della pianta si dava notizia per il Monte di Ragogna (UD) già in PIGNATTI (1982), anche se poi si annotava che c'era qualche dubbio sulla corretta identificazione, ma per eventuale confusione con *C. falcatum* (L. fil.) C. Presl. Tuttavia, l'iconografia presentata mostra chiaramente che si tratta del consueto *C. "fortunei"* del Giappone. Per il momento non è possibile riferire come debba chiamarsi veramente la felce in questione. Essa è allo studio da parte di S. Matsumoto (Com. pers. a CRFJ), che l'ha distinta in modo chiaro dal vero *C. fortunei*, taxon proprio della Corea. Si ignora se ne sia già stato scelto il binomio e se, eventualmente, esso sia stato pubblicato in modo ufficiale.

Dryopteris cycadina (Franch. & Sav.) C. Chr. = Vallecòla in bosco ceduo nel Poggio S. Martino, Asolo (TV), Veneto, 225 m, 22.3.2023, Leg. CA, Det. CRFJ (Herb. Fraser-Jenkins).

Il campione considerato in questo contributo proviene dalla sola stazione nota finora in Italia. Essa è costituita da una popolazione che, al momento della scoperta, nel 2011, consisteva in una ventina di individui, divenuti rapidamente un centinaio in pochi anni. Secondo un controllo di CA del 22.3.2023, la felce si rinnova

bene ed appare stabile per numero di cespi. *D. cycadina*, triploide apomittica, è stata pubblicata (VIANE *et al.*, 2015; ARGENTI, 2016) sotto il binomio non sinonimico di *D. atrata* (Wall. ex Kunze) Ching., taxon tetraploide, affine e morfologicamente simile, diffuso nell'Asia Meridionale (dal Nepal all'India Meridionale e alla Malesia). Il dato è stato poi ripreso da MARCHETTI (2017), MARCHETTI in PIGNATTI (2017) e GALASSO *et al.* (2018). PRELLI & BOUDRIE (2021), come specie in via di naturalizzazione, riportano genericamente per l'Europa *D. cycadina*, ma non *D. atrata*, che è stata a lungo confusa con la precedente in Giappone, dal quale sono probabilmente giunte le prime piante diffuse in coltura nell'Europa Occidentale. La confusione è stata fatta anche nel nostro continente, visto che sotto *D. atrata*, per conoscenza di uno di noi (CRFJ), si sono coltivate tanto *D. cycadina* quanto *D. hangchowensis* Ching, a sua volta affine e simile alle altre due, che è un diploide apogamo e come *D. cycadina* ha una distribuzione sino-giappone. La morfologia della fronda non molto differente è sicuramente alla base della prima errata identificazione, ad opera di VIANE *et al.* (2015), della popolazione scoperta presso Asolo. È tuttavia interessante notare che nell'articolo si affermava che la felce era triploide, ad involontaria conferma, *ante litteram*, dell'appartenenza a *D. cycadina*. *D. cycadina*, rispetto a *D. atrata*, possiede pinne più strette e le basali riflesse verso il basso, invece che con asse perpendicolare al rachide. Inoltre, le palee sono più abbondanti. La stazione in discussione non può derivare che da spore provenienti da individui coltivati nei dintorni, dato che è impensabile che qualcuno abbia deliberatamente introdotto la pianta in un ambiente naturale piuttosto selvatico.

Polystichum polyblepharum (Roem. ex Kunze) C. Presl = Vallecòla in bosco ceduo nel versante settentrionale del Poggio S. Martino, Asolo (TV), Veneto, 235 m, 29.8.2016, Leg. CA, Det. CRFJ (Herb. Fraser-Jenkins). La situazione di *P. polyblepharum*, felce tetraploide propria di Cina Orientale, Corea Meridionale e Giappone, è simile a quella della specie precedente, nel senso che anch'essa è nota dal 2011 per la sola stazione qui indicata, che, oltre tutto, è vicina a quella di *Dryopteris cycadina*. Pure in questo caso, la pianta, in Italia, è stata divulgata sotto un binomio errato. Infatti essa compare come *P. tagawanum* Sa. Kurata in VIANE *et al.* (2015), in ARGENTI (2015) e successivamente in MARCHETTI (2017), MARCHETTI in PIGNATTI (2017) e GALASSO *et al.* (2018). PRELLI & BOUDRIE (2021) la registrano per l'Europa senza precise indicazioni territoriali. Però,

come chiarito da R. Prelli (Com. pers. a DM), la citazione ha riguardato proprio la segnalazione italiana. La popolazione del Poggio S. Martino era formata da circa 40 cespi nel 2015 e non pareva vitale come quella della vicina *D. cycadina*, perché pativa un po' la concorrenza delle piante circostanti e dei rovi in particolare. Infatti, un controllo fatto da CA il 22.3.2023 ha messo in evidenza che i cespi presenti si sono ridotti ad una decina, anche perché, non essendo di grande taglia, tendono ad essere soffocati soprattutto da *Cyrtomium "fortunei"*. *P. polyblepharum*, rispetto a *P. tagawanum*, è più ricco di palee e di fibrille lungo il rachide ed ha pinnule più lunghe e meno rombiche.

In base ad un accertamento dell'ultimo momento, è risultato che le popolazioni del falso *Cyrtomium fortunei* naturalizzate almeno in Italia erano già note sotto il binomio di *Cyrtomium laetvirens* (Hiyama) Nakaike.

RINGRAZIAMENTI

S. Matsumoto (Tsukuba, Giappone) ha fornito informazioni su *Cyrtomium* sp. R. Prelli (Lamballe, Francia) ha chiarito che, nel nostro continente, *Polystichum tagawanum* era stato segnalato solo nel Veneto.

BIBLIOGRAFIA

- ARGENTI C., 2016 - Contributo alla conoscenza della flora pteridologica del versante nord del Boscasolo (Colli Asolani - Treviso). *De Rerum Natura, quaderni del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna*, VIII (2015) 2016: 5-15.
- GALASSO G., CONTI F., PERUZZI L., ARDENGHI N.M.G., BANFI E., CELESTI GRAPOW L., ALBANO A., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BALLELLI S., BANDINI MAZZANTI M., BARBERIS G., BERNARDO L., BLASI C., BOUVET D., BOVIO M., CECCHI L., DEL GUACCHIO E., DOMINA G., FASCETTI S., GALLO L., GUBELLINI L., GUIGGI A., IAMONICO D., IBERITE M., JIMÉNEZ MEJÍAS P., LATTANZI E., MARCHETTI D., MARTINETTO E., MASIN R.R., MEDAGLI P., PASSALACQUA N.G., PECCENINI S., PENNESI R., PIERINI B., PODDA L., POLDINI L., PROSSER F., RAIMONDO F.M., ROMA-MARZIO F., ROSATI L., SANTANGELO A., SCOPPOLA A., SCORTEGAGNA S., SELVAGGI A., SELVI F., SOLDANO A., STINCA A., WAGENSOMMER R.P., WILHALM T. & BARTOLUCCI F., 2018 - An updated checklist of the vascular flora alien to Italy. *Plant Biosystems - An International Journal dealing with all Aspects of Plant Biology*. 504.2018.1441197DOI:10.1080/11263.
- MARCHETTI D., 2017 - Classificazione e distribuzione per regione delle pteridofite italiane. *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat.*, 31(2015): 137-157.
- MARCHETTI D., 2017 - Pteridophyta. In PIGNATTI S., GUARINO R. & LA ROSA M. (2017-2019): Flora d'Italia, 2ª Edizione. Vol. 1. *Edagricole - Edizioni Agricole di New Business Media*, Bologna, XLVIII + 1064 pp.
- PRELLI R. & BOUDRIE M., 2021 - Les fougères et plantes alliées d'Europe. Éditions *Biotope*, Mèze, 528 pp.
- VIANE R., ARGENTI C. & SCORTEGAGNA S., 2015 - Notulae alla flora esotica d'Italia, 13: 307-308. *Inform. Bot. Ital.*, 47 (2): 238-239.

